

Cari Amici Viaggiatori,

il 14 aprile si è celebrato il 40mo anniversario della morte di Gianni Rodari, maestro di vita e scrittore che ci portiamo nel cuore con le nostre prime poesie imparate a memoria. Ritrovando la poesia dedicata a Don Chisciotte, il mio amato *El Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha* ho iniziato a sognare la Spagna con la sua splendida regione della Castilla-La Mancha <https://youtu.be/IyFBz4wRum4>

La Mancha con gli occhi di Cervantes

Dove fosse situato di preciso quel cortile dal quale lo smilzo e ossuto aspirante eroe si dileguò con lancia in resta, Cervantes non ha voluto rivelarlo. Certo è che si trova nella Mancha, regione arida, altopiano steppico a sud di Madrid, nel centro della Spagna. Insediamenti rurali, per lo più, e piccole città tra le quali la più nota è Toledo, celebre per le sue lame. Escursioni termiche violente: gelido è l'inverno quanto torrido è l'estate. L'ultimo censimento fissa in 22 la densità media degli abitanti per chilometro quadrato. Non furono in molti, dunque, a vedere aggirarsi il visionario cavaliere errante (detto anche Cavaliere dalla Triste Figura), in sella al suo macilento cavallo battezzato non a caso Ronzinante ma che per lui valeva almeno quanto il poderoso Bucefalo di Alessandro Magno, col capo ornato da quella che per tutti era una bacinella da barbiere ma per lui era l'elmo di Mambrino, seguito da un paffutello trotterellante a dorso di somaro, Sancho Panza, ingaggiato come scudiero con la promessa di ricevere un'isola in cambio dei suoi servigi. Eppure è proprio a quella strana coppia che La Mancha deve la sua fama. Fuori dalle principali rotte turistiche iberiche, se qualche forestiero vi si inoltra ancora oggi è quasi solo per seguire «La Ruta de Don Quijote», le cui imprese si sono sempre concluse con botte e dileggi ai suoi danni, ma reso immortale dalla sua spesso autolesionistica pervicacia densa di metafore applicabili ad ogni epoca, che scambiava mulini a vento per giganti guerrieri, mandrie di animali al pascolo per eserciti in armi, locande per castelli, prostitute spudorate per dame timorate, fraticelli per maghi e così via, piegando la realtà alla sua fantasia senza darsi mai per vinto nonostante le inevitabili e ripetute sconfitte.

L'itinerario con gli occhi del *Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha*

Un itinerario impreciso, non progettato su una mappa. Don Chisciotte lascia scegliere le svolte a Ronzinante, il quale finisce per optare sempre per la direzione che riconduce alla Strada Maestra, salvo abbandonarla ancora alla prima suggestione, per ritrovarla più avanti. Quasi un flaneur ante litteram. E ancora oggi antichi mulini a vento, borghi agricoli, distese steppose, gole impervie e vaillette verdi. Consuegra, Puerto Lapice, Argamesilla de Alba, nel cui carcere, probabilmente, Cervantes concepì quello che doveva essere un racconto e che gli crebbe tra le dita. Le montagne della Sierra Morena, la Laguna di Ruidera, il bosco che contiene la grotta di Montesinos, Campo de Criptana, Vilanueva de los Infantes, Crinchon, Tembleque, Ocana, tutte raccolte intorno a incantevoli piazze, che spesso sono «plaza de toros», naturalmente, El Toboso, ridondante colori abbaglianti e habitat di Dulcinea, l'innamorata immaginaria, perché

«un cavaliere errante senza amore è come un albero senza fiori né frutti o come un corpo senz'anima». Tutti luoghi in cui un'insegna, una scultura, il nome di una taverna, un museo ricordano il passaggio e le strampalate avventure dell'hidalgo che provò a combattere la realtà con la fantasia.

Il nostro Claudio Magris, che aveva tempo fa aveva intrapreso quello che ha definito un «viaggio di amici scioperati» ha sintetizzato così il paesaggio attraversato: «La **Mancia** - piatta, quasi sempre uguale sotto il cielo diafano, l'orizzonte come il solo vero confine - è l'adeguato paesaggio di questo lasciarsi andare alla vita, perché sembra avere, come il deserto, infinite strade».

Personalmente quando penso a Don Quijote mi viene in mente uno dei nostri più grandi artisti italiani, con la sua Armata Brancaleone che è rimasta nei nostri cuori. Desidero così concludere con un video che ci farà ridere un po'.

<https://youtu.be/2sNGhZ9yKaU>